



«Famiglie in rete, sfida alle relazioni»

Cultura digitale: intervista a Massimo Zanoni presidente di Famiglie Insieme



di Piergiorgio Franceschini

«È solo un passo, ma conta molto». Massimo Zanoni, presidente dell'Associazione Famiglie Insieme, riflette alla radio diocesana *Trentino inBlu* sull'accordo da lui sottoscritto, insieme a Provincia e Forum Famiglie, con l'associazione padovana *Giano Family* (si veda l'ultimo numero di *Vita Trentina*, pagina cinema-tv) per offrire anche alle famiglie trentine, un servizio di assistenza gratuita (www.gianofamily.it) per migliorare la sicurezza del proprio pc, soprattutto nella navigazione web. Zanoni, alla cultura digitale la Chiesa ha dedicato domenica scorsa la Giornata delle Comunicazioni Sociali. La famiglia in quali acque "naviga"?

Conosce l'importanza della tecnologia e della cultura che ne deriva, ma questa percezione d'importanza non è adeguatamente coltivata. Anche il solo acquisto di materiale informatico spesso si ferma nei negozi a livello di valutazione di

«Prima che sia tardi...»



Giovanni Pascuzzi, docente di Diritto privato all'Università di Trento è intervenuto a Rovereto sul tema *Navigare a vista: la rete e le sue regole* (in *Dialoghi di frontiera*, dettagli a pag. 25): «La legge punisce le attività illecite su internet come l'adescamento dei minori, ma interviene ex-post. Quando il danno è fatto, a che serve?», si chiede alla radio diocesana. «I genitori - aggiunge - non posso-

no e non devono abdicare al loro compito e non possono lasciare i figli soli, in balia degli orchi che possono trovare sulla rete. C'è da assumere un atteggiamento mentale. Il diritto fa la propria parte, ma mi importa poco che ci sia una legge penale che punisce il pedofilo, devo evitare che si verifichi la situazione e lo faccio controllando quello che mio figlio fa in rete».

prezzi e prestazioni. Si installa l'apparecchiatura in casa senza essere adeguatamente informati. Non a caso da tempo promuoviamo un'attività di formazione sul territorio con il patrocinio della Provincia e in collaborazione con la Polizia Postale. Con *Giano Family* si incontrano operatori professionisti che mettono a disposizione a titolo volontario la loro competenza. Tutto questo non rischia di costituire un alibi per la responsabilità in famiglia, in primis

ovviamente genitoriale?

Anzi, la valorizza: questo, come abbiamo bene evidenziato all'atto della firma, non esenta le famiglie dall'assunzione di responsabilità. È solo il puntello tecnologico di una partita che è soprattutto relazionale. Il puntello serve a poco se all'interno della famiglia non si parla tra genitori e figli. E se non c'è una progettualità d'insieme anche rispetto alle nuove tecnologie. Voglio dire: avrebbe poco senso fare sforzi di protezione del pc, se non ci rendessimo

conto che gli stessi rischi i nostri figli li corrono sul telefonino. Ma al di là di questo serve uno sguardo attento ai comportamenti dei ragazzi, alle loro abitudini, ai loro interessi. Il confronto continuo fra le generazioni rimane alla base. E non è certamente sminuito da questi servizi accessori come quello di Giano, pur importanti.

Dica la verità. Complice anche il grido d'allarme di molti, compreso ad esempio il sociologo Baumann dal palco del Festival dell'Economia, mai capitato di pensare, da educatore, che di questa invasione di tecnologia si possa fare, almeno in parte, volentieri a meno?

Penso di no, l'esperienza comune ci dice che è un qualcosa di cui abbiamo bisogno non solo per il lavoro ma anche per per il divertimento, e soprattutto per le relazioni stesse. Fa parte di noi e un passo indietro sarebbe una battaglia persa. La battaglia è quella di renderla vivibile e adeguata alle esigenze delle persone e non certo quella di rifiutarla.